

10 Novembre 2009

Si terrà domani, mercoledì 11 novembre, presso il TAR Lazio, la prima udienza del ricorso proposto da numerosi colleghi dell'INPS di tutta Italia al fine di ottenere l'emanazione del decreto avente ad oggetto la declaratoria dell'equipollenza alla posizione C2 e C3 del comparto Ministeri delle posizioni inquadramentali del personale dipendente dalle altre amministrazioni previsto dall'articolo 17 bis, comma 2, della legge 15 luglio 2002 n. 145 istitutivo dall'area della vice dirigenza.

I suddetti colleghi sono stati costretti ad adire il Giudice Amministrativo stante il silenzio delle Amministrazioni oggi resistenti (Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione – Dipartimento Funzione Pubblica e Ministero dell'Economia e delle Finanze) che si è venuto a formare a seguito della notifica di un precedente atto di diffida a provvedere all'emanazione del predetto decreto di equipollenza.

Tale iniziativa giudiziaria si inquadra peraltro nell'ambito di una più vasta azione intrapresa da Dirpubblica per l'applicazione dell'istituto della vice dirigenza nei diversi settori del pubblico impiego (quali ad es. la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Università, gli Enti locali). In particolare, il collega Michele Balice dell'Agenzia delle Entrate di Belluno, pioniere della nostra Federazione su tale questione, ha da ultimo impugnato innanzi alla Suprema Corte di Cassazione la sentenza n. 64/03 della Corte d'Appello di Venezia, dando a tal fine mandato all'avvocato Stefano Viti. Nell'atto di ricorso depositato si è anche sollevato un incidente di costituzionalità dell'articolo 8 della legge 4 marzo 2009, n. 15 (con il quale si è fornita l'interpretazione autentica del citato articolo 17 bis, comma 2, della legge n. 145/02); la Corte adita, deliberata la rilevanza e la non manifesta infondatezza della questione proposta, potrà pertanto rimettere gli atti alla Corte Costituzionale, con conseguente sospensione del giudizio nelle more della decisione di tale ultimo consesso.

Restiamo in attesa dell'esito dell'iter giudiziario che, pur vedendo domani coinvolti soltanto i colleghi dell'INPS, sarà fondamentale per tutto il personale dipendente da comparti diversi da quello dei Ministeri.